



XXXII
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

A.Ge.I. - Roma

L'apporto della **Geografia** tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di
Franco Salvatori

© 2019 A.Ge.I. - Roma
www.ageiweb.it
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

INDICE

PAOLA MORELLI, <i>Dalla cultura delle parole alla cultura delle azioni</i>	p. 27
FILIPPO CELATA, <i>Cartografie congressuali</i>	p. 29
GIUSEPPE DEMATTEIS, <i>Discorso tenuto in occasione del conferimento del Premio al Magistero geografico</i>	p. 33
FRANCO FARINELLI, <i>La geografia, il globo, il futuro</i>	p. 39
FRANCESCA GOVERNA, <i>Sulla (in)utilità della geografia</i>	p. 43
CLAUDIO MINCA, <i>Geografia e rivoluzione</i>	p. 53
FRANCO SALVATORI, <i>La Geografia e il novum</i>	p. 63

Antropocene e ricerca geografica. Prospettive presenti e future

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DE PASCALE, CRISTIANO GIORDA, PAOLO GIACCARIA	p. 71
FRANCESCO DE PASCALE, LOREDANA ANTRONICO, ROBERTO COSCARELLI, MARCELLO BERNARDO, FRANCESCO MUTO, <i>Antropocene e Geoetica: il caso-studio sulla percezione del rischio idrogeologico in Calabria (Italia)</i>	p. 73
VALERIA DATTILO, <i>La semiosi dell'Antropocene: un approccio geoetico</i>	p. 83
GIACOMO ZANOLIN, <i>L'uomo e la natura nell'Antropocene: riflessioni teoriche e approcci alla ricerca</i>	p. 91

Atlanti, mappe, narrazioni. Tradizionali linguaggi di conoscenza e innovative modalità di visualizzazione

<i>Introduzione di</i> CARLA MASETTI, LUISA SPAGNOLI	p. 101
VLADIMIRO VALERIO, <i>Mappe, privilegi editoriali e raccolte cartografiche nel Rinascimento italiano</i>	p. 105
SIMONETTA CONTI, <i>Atlanti spagnoli e iberoamericani del XVIII secolo</i>	p. 113
FRANCESCO FIORENTINO, <i>Sull'utilità e il danno della forma atlante per la storia della letteratura</i>	p. 123
CHIARA GALLANTI, FRANCESCO FERRARESE, MAURO VAROTTO, <i>Tra geografia e meta-geografia: un Atlante della ricerca per il Museo di Geografia dell'Università di Padova</i>	p. 131
SARA LUCHETTA, <i>Atlanti impliciti e narrazioni mappanti: Il bosco degli urogalli di Mario Rigoni Stern</i>	p. 141
ANDREA FAVRETTO, BRUNO CALLEGHER, <i>Cartografia dei ritrovamenti monetali di età romana in Friuli Venezia Giulia: un moderno atlante distribuito via Web?</i>	p. 149
GIANLUCA CASAGRANDE, CLAUDIA CARPINETI, <i>Nuove tecnologie per un Atlante dei landmark minori</i>	p. 157

MARIA CARMELA GRANO, MARIA DANESE, MAURIZIO LAZZARI,
VALERIA VERRASTRO, *Atlante cartografico storico-territoriale della Basilicata*
“Aster Basilicatae” p. 167

Città infinita, partecipazione e nuovi turismi

Introduzione di MARINA FACCIOLI p. 177

FEDERICA BURINI, *Partecipazione e turismo nella città reticolare: il ruolo dell'individuo e della connettività in un network europeo* p. 183

STEFANIA CERUTTI, *Città multiculturali e turismo urbano: la parola ai migranti* p. 191

ALESSANDRA GHISALBERTI, *Turismo e rigenerazione urbana: verso una nuova attrattività territoriale tramite reti e filiere economiche a Bergamo* p. 199

TONINO GRIFFERO, *«April in Paris, this is a feeling no one can ever reprise». Remarks on Urban Atmospheres* p. 209

DANIELA LA FORESTA, *Turismo religioso a Napoli. Il sacro e il profano* p. 217

GIUSEPPE IMBESI, PAOLA NICOLETTA IMBESI, *Aree archeologiche, turismo e piano urbanistico: il caso del PRG di Cerveteri* p. 225

JOSÉ SILVAN BORBOREMA ARAÚJO, GLAUCIO JOSÉ MARAFON, *Campo e Città: il turismo come espressione socio-spaziale di questa relazione ibrida a Paraíba e a Rio de Janeiro* p. 233

GIORGIA DI ROSA, TIZIANO GASBARRO, LYDIA POSTIGLIONE, *Post-metropolitano: il “mercato” della città infinita* p. 243

ANDREA CORSALE, *Il patrimonio culturale ebraico di Bucarest. Un confronto fra diverse strategie, pratiche e rappresentazioni* p. 249

TEODORA MARIA MATILDA PICCINNO, *La risposta dell'architettura all'offerta turistica fluviale. London Plan vs Reinventer la Seine* p. 257

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *L'impatto di Expo 2015: integrazione tra territorio urbano e nuove risorse turistiche* p. 265

DANILO TESTA, *Beni culturali inaccessibili, turismo sostenibile e valorizzazione urbana. Il caso del progetto Valore Paese-Dimore per il recupero del patrimonio demaniale dismesso* p. 273

VIVIANA D'APONTE, *Per una mobilità condivisa a servizio del turismo nello spazio metropolitano* p. 281

LUCIO FUMAGALLI, EUGENIO DE MATTEIS, PIETRINA SANNA, *Human Ecosystems: processi di ascolto, sviluppo del capitale sociale e valorizzazione dei Commons* p. 289

Città intelligenti e dinamiche: dati, misure e analisi per comprendere città, territori e comportamenti umani

Introduzione di MARGHERITA AZZARI, CHIARA GARAU, PAOLA ZAMPERLIN p. 303

ALESSANDRO SERAVALLI, *Urban Data per la comprensione della città* p. 309

DANIELE MEZZAPELLE, ALFREDO CARTONE, <i>Indicatori di benessere e “approccio smart”. Un’analisi territoriale multidimensionale</i>	p. 317
GIANCARLO MACCHI JÁNICA, <i>Big-data e analisi delle dinamiche urbane</i>	p. 325
SALVATORE AMADUZZI, <i>GIS, Big Data e Social per l’analisi di sistemi territoriali complessi</i>	p. 335
ARNALDO BIBO CECCHINI, MAURIZIO MINCHILLI, LOREDANA F. TEDESCHI, <i>I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi</i>	p. 345
ARCANGELA GIORGIO, GIOVANNA SPINELLI, <i>Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart</i>	p. 353
GIOVANNI MAURO, <i>Strategie smart cities nelle aree urbane in rapida crescita in Estremo Oriente: il caso di Ho Chi Minh City (Vietnam)</i>	p. 359
MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PETER CONTI, FULVIO LANDI, <i>Informazioni georeferenziate per la gestione delle città. Il caso dei mercati nel comune di Firenze</i>	p. 367
PAULINE DEGUY, MAURIZIO RIPEPE, GIORGIO LACANNA, LETIZIA ORTI, <i>Database GIS per la valutazione speditiva a larga scala della vulnerabilità sismica di un’area urbana complessa: applicazione alla città di Firenze</i>	p. 375
STEFANO DE FALCO, <i>Innovation and Creativity in Sub Urban Areas: Evidences from East Area of Naples</i>	p. 383

Cultura, legalità, territorio: il contributo della geografia e delle discipline storico-sociali agli studi sulla criminalità organizzata

<i>Introduzione di</i> GIUSEPPE MUTI	p. 395
ATTILIO SCAGLIONE, <i>Crime mapping e controllo del territorio: la variabile “Addiopizzo”</i>	p. 407
ANDREA ALCALINI, <i>Mafie e urbanistica: non è tutto oro quello che luccica</i>	p. 415
MARIA SCINICARIELLO, IRENE SALERNO, <i>Variabili culturali, territoriali e coinvolgimento degli stakeholder: dalla burocrazia alla gestione efficace delle policy di anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni</i>	p. 425
ILARIA MELI, <i>Per una teoria del controllo del territorio: Mafia capitale e le nuove morfologie del controllo mafioso</i>	p. 431
MARIA GIUDITTA BORSSELLI, ISABELLA CLOUGH MARINARO, <i>Moving to Rome: Recent Historical and Geographical Trajectories of Three Camorra Clans</i>	p. 439
FABRICE RIZZOLI, TOMMASO GIURIATI, <i>Mafia e crimine organizzato nelle ricerche scientifiche in Francia: luoghi e forme di socializzazione del milieu francese</i>	p. 447
NANDO DALLA CHIESA, <i>Il fenomeno mafioso in una prospettiva geografica. Partendo dal caso lombardo</i>	p. 455
ANNA MARIA ZACCARIA, <i>Geografie a rischio. Strategie criminali in un’area di transito</i>	p. 463
UMBERTO SANTINO, <i>Mafia: dalle riserve originarie alla globalizzazione. Appunti per una geografia della mafia</i>	p. 471

Le fonti geo-cartografiche per il governo del territorio. Tra episteme e applicazioni

- Introduzione di* ELENA DAI PRÀ p. 481
- ANNA MARSON, *L'uso delle fonti storico-geografiche nella pianificazione territoriale e paesaggistica* p. 487
- SILVIA SINISCALCHI, *La valle del Sarno e le sue trasformazioni nelle fonti geostoriche e cartografiche* p. 493
- STEFANO MAGAUDDA, ELISABETTA VACCA, *L'evoluzione del paesaggio: informatizzazione del Catasto Gregoriano e della cartografia storica per lo studio e la valutazione della vulnerabilità del paesaggio storico-culturale della Regione Lazio. Due casi studio* p. 505
- RICCARDO ARMELLINI, MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PAOLA ZAMPERLIN, *Strumenti per lo studio, la gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Le aree umide della Toscana* p. 515
- PAOLA ZAMPERLIN, *Fonti storiche nella valutazione del rischio paesaggistico: il caso della Piana di Firenze* p. 523
- SERGIO PINNA, MASSIMILIANO GRAVA, *Le perizie catastali lucchesi: una fonte archivistica per la pianificazione territoriale* p. 533
- RAFFAELLA BRUZZONE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, VALENTINA PESCHINI, CAMILLA TRALDI, *"Volta la carta". Cartografia storica e ricerca multidisciplinare: la caratterizzazione storico-ambientale dei paesaggi rurali. Casi studio dalla Liguria* p. 541
- ANGELO BESANA, DAVIDE ALLEGRI, BRUNO ZANON, *I territori del Trentino: tra ricostruzione storica e scenari di sviluppo* p. 549

Geografia e filosofia: modelli, mitologie, esperienze di ricerca a confronto

- Introduzione di* MARCELLO TANCA p. 561
- STEFANIA BONFIGLIOLI, *Geografia del Terzo. Immagine, filosofia del linguaggio e pensiero geografico* p. 569
- TIMOTHY TAMBASSI, *Prospettive ontologiche per una classificazione dei confini geografici. Diversità culturali e credenze collettive* p. 579
- ELENA DI LIBERTO, *Brevi note sui concetti di territorializzazione e performatività* p. 587

Geografia e letteratura: luoghi, scritture, paesaggi reali e immaginari

- Introduzione di* DINO GAVINELLI p. 597
- MARCO MARTIN, *La geografia culturale nel Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia di Ruggiero Giuseppe Boscovich* p. 605

- ELENA DAI PRÀ, *Il Viaggio in Italia di Goethe: ontologia del paesaggio nel solco della tradizione speculativa geografica (e non solo) tedesca?* p. 617
- ALFIO CONTI, ELCIONE LUCIANA DA SILVA, *Paesaggio culturale e letteratura: le memorie dei viaggiatori stranieri in Minas Gerais nel XIX secolo* p. 621
- ANTONINA PLUTINO, *La città "personaggio essenziale": Bruges la morta di Georges Rodenbach* p. 629
- SALVATORE CANNIZZARO, *La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzioni e realtà* p. 635
- CECILIA SPAZIANI, «Le città e gli uomini non sarebbero mai mutati». *La Roma di Pier Paolo Pasolini* p. 643
- CRISTIANO GIORDA, *La Torino contemporanea nei romanzi di Alessandro Perissinotto* p. 649
- THÉO SOULA, *La ville à l'échelle: la crise de la dimension humaine dans quelques œuvres littéraires contemporaines* p. 657
- ENRICO SQUARCINA, *Gioia e paura, la geografia emozionale dell'alto mare attraverso il racconto dei naviganti contemporanei* p. 663
- MARCO PETRELLA, *Una mappa letteraria aperta. Approcci analitici e prospettive in Maps in Literature* p. 669

Geografia fisica e geografia umana: teoria e prassi di una possibile integrazione

- Introduzione di* LORENZO BAGNOLI p. 681
- LAMBERTO LAURETI, *L'impatto delle attività umane sulle forme del terreno, sull'ambiente e sul paesaggio. Considerazioni critiche, metodologiche e relative esemplificazioni* p. 685
- EMILIANO TOLUSSO, *Geografie delle grandi questioni ambientali. Policy making tra conservazione e cambiamenti climatici* p. 693
- FEDERICA BADIALI, *Dare voce al paesaggio di Castello di Serravalle (Valsamoggia, Bologna): un percorso metodologico tra geomorfologia culturale e valorizzazione* p. 703
- DOMENICO CAPOLONGO, MARINA ZINGARO, ISABELLA LAPIETRA, *Alcuni recenti sviluppi della geografia fisica e della geomorfologia. Implicazioni per la critical physical geography* p. 711
- MARCELLO SCHIATTARELLA, SIMONA CAFARO, GIUSEPPE CORRADO, AMEDEO MONTESANO, *Geomorfometria delle scarpate di faglia dei Monti Alburni (Appennino campano): studio preliminare* p. 721
- ANTONELLA SENESE, CARLO D'AGATA, DAVIDE MARAGNO, ROBERTO SERGIO AZZONI, DAVIDE FUGAZZA, GUGLIELMINA ADELE DIOLAIUTI, *Ghiacciai che arretrano e aree proglaciali che si espandono: due fenomeni apparentemente contrastanti che convivono. Una concreta occasione di incontro e collaborazione per geografi fisici ed umani* p. 731

ELEONORA GIOIA, FAUSTO MARINCIONI, <i>Politiche di riduzione del rischio disastri. Analisi della gestione ambientale delle aree a rischio alluvione nei Comuni pilota del Progetto Europeo LIFE PRIMES</i>	p. 739
ALICE BARONETTI, FIORELLA ACQUAOTTA, SIMONE FALZOI, FEDERICO SPANNA, SIMONA FRATIANNI, <i>Caratterizzazione degli eventi estremi di precipitazione e siccità in Piemonte</i>	p. 747
FEDERICO MARTELLOZZO, FEDERICO AMATO, BENIAMINO MURGANTE, <i>Ipotesi evolutive dei cambiamenti di uso del suolo in ottica sostenibile. Fra criteri tecnico-morfologici e indicazioni soggettive da pianificazione partecipata</i>	p. 755
FILIPPO RUSSO, ALESSIO VALENTE, <i>L'influenza delle forme del paesaggio nella storia della città di Benevento (Campania)</i>	p. 763
GAIA MATTEI, PIETRO AUCELLI, ALDO CINQUE, GERARDO PAPPONE, ANGELA RIZZO, <i>Modificazioni del paesaggio costiero di Posillipo (Napoli) in epoca storica: valutazione e interpretazione sulla base di indagini geoarcheologiche integrate</i>	p. 771
LORENZO BAGNOLI, <i>Naturalizzazione e feticizzazione del confine fisico. Il caso del Rocciamelone (3.538 m)</i>	p. 781
M. CRISTINA CIAPPARELLI, SIMONE ZANNOTTI, ROBERTO ZORZIN, <i>Honglin (Guizhou – Cina): un caso di studio multidisciplinare per la conoscenza e la tutela della risorsa idrica in un'area a potenziale vocazione turistica</i>	p. 789
MATTIA DE AMICIS, RAFFAELE DELLE FRATTE, MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, <i>Cartografia geoambientale finalizzata all'individuazione di percorsi geoturistici nell'Alta Valle del Lys (Valle d'Aosta)</i>	p. 801
MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, MATTEO BOLCHINI, MARZIO MARZORATI, MATTIA DE AMICIS, <i>Mobilità dolce tra agricoltura e biodiversità: i corridoi agro-ecologici tra Adda e Martesana</i>	p. 809
Geografie del lavoro	
<i>Introduzione di MASSIMILIANO TABUSI</i>	p. 819
MARCO COPERCINI, <i>Progettare stabilità occupazionale nel capitalismo globale. Strategie e dinamiche imprenditoriali nel settore del fashion design di Berlino</i>	p. 823
MASSIMILIANO TABUSI, <i>Un "plusvalore geografico"? Dal commercio internazionale alle migrazioni: lavoro, informazione geografica e relazioni multiscolari come elementi chiave della società contemporanea</i>	p. 829
Geografie del sacro: lo spazio-tempo come nuova frontiera per il geografo	
<i>Introduzione di GIANFRANCO BATTISTI</i>	p. 843
PAOLO BENEDETTI, <i>Il paradosso del tempo e dello spazio dell'infinito</i>	p. 849
MARIA PAOLA PAGNINI, ANTONIETTA PAGANO, <i>Religioni e percezioni del tempo</i>	p. 857

- MICHELE STOPPA, *Un nuovo cielo e una nuova terra. Suggestioni di meta-geografia escatologica* p. 863
- ORietta SELVA, *Le Mappae mundi medievali tra geografia e cartografia del sacro* p. 873
- GIACOMO CAVUTA, DANTE DI MATTEO, *Il Cammino di Santiago de Compostela. Un viaggio tra elicitazione e retrospettiva* p. 881
- GIULIANA QUATTRONE, *Strutture religiose storiche quali testimonianze identitarie sul territorio per la riorganizzazione territoriale e la promozione turistica* p. 889
- ALESSANDRA FERRIGHI, *Venezia, confessioni religiose e geografie urbane (1797-1821)* p. 901

Geografie urbane nella cooperazione internazionale

- Introduzione di* MIRELLA LODA e MATTEO PUTTILLI p. 911
- VALERIO BINI, MARIA BOTTIGLIERI, EGIDIO DANSERO, ALESSANDRO FRIGERIO, ANDREA MAGARINI, YOTA NICOLAREA, *Le politiche urbane del cibo come terreno di cooperazione internazionale: il caso delle città africane* p. 913
- VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, LASSANE YAMEOGO, *Cooperazione e reti locali del cibo nelle città africane: il caso di Ouagadougou* p. 923

Geografie variabili nel quadro europeo e mediterraneo degli itinerari culturali. Rivoluzioni (trans)disciplinari, metodologie di analisi e politiche territoriali su viaggi e cammini

- Introduzione di* ALESSIA MARIOTTI p. 933
- MARGHERITA AZZARI, FIORELLA DALLARI, *Le Vie Romee dell'Europa e del Mediterraneo di viandanti, pellegrini e mercanti. Le strade dell'identità europea nelle pratiche contemporanee* p. 935
- SIMONE BOZZATO, *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate rivoluzioni e riforme (queste sì slow!)* p. 945
- ELISA MAGNANI, FILIPPO PISTOCCHI, *Fari, edifici costieri e identità transnazionale lungo i cammini europei* p. 955
- GIANLUCA BAMBI, SIMONA IACOBELLI, *Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella provincia di Arezzo-Toscana (Italia)* p. 963
- ALEXANDER BEHRENDT, GABRIEL GACH, *The Pomeranian Way of St. James as an Example of Cultural Routes in the South Baltic Area* p. 971
- RAFFAELLA AFFERNI, *Il patrimonio culturale della Rete dei siti cluniacensi nel Piemonte Nord-Orientale tra opportunità e nuove sfide* p. 981
- MARISA MALVASI, *Sulle orme del popolo dalle lunghe barbe. Il «Longobard Ways across Europe»* p. 989
- CHIARA RABBIOSI, *L'itinerario ATRIUM e la Convenzione di Faro. Riflessioni critiche sull'applicazione alla scala locale* p. 1001
- ILARIA SABBATINI, *Le aree di strada della lucchesia tra via Cassiola e via Bibulca. Un approccio storico* p. 1009

- SARA CARALLO, *Itinerari ecoturistici lungo la via Francigena nel sud. Patrimonio culturale e valori identitari nella bassa Valle dell'Amaseno* p. 1017
- VALENTINA ALBANESE, ELISA MAGNANI, *Nuove declinazioni per il viaggio lento: il progetto dei viaggi creativi salentini* p. 1025
- VALENTINA CASTRONUOVO, *La città vecchia di Taranto: il patrimonio culturale diffuso tra abbandono e possibili rimedi "smart"* p. 1035
- PAOLO WALTER DI PAOLA, *Il progetto "Francigena V.E.R.S.O. sud". Valorizzazione, esperienza, rete, servizi, ospitalità* p. 1045

Geopolitica: contributi a una storia disciplinare

- Introduzione di* EDOARDO BORIA, DANIELE SCALEA p. 1055
- LEONARDO ROMBAI, *Il valore politico delle applicazioni sociali e culturali della geografia nel primo cinquantennio unitario* p. 1059
- ANDREA PERRONE, *«Per il bene della nazione»: il paradigma modernizzatore della geografia utilitaria. Geografia politica, geopolitica, evoluzione delle scienze territoriali in Italia* p. 1069
- ADAM SASHALMI, *Pál Teleki e la geopolitica ungherese* p. 1077
- ALESSIO STILO, *Zbigniew Brzezinski e la "geopolitica ibrida" statunitense* p. 1081
- GIANFRANCO BATTISTI, *La ciclicità degli assetti geopolitici come portato delle dinamiche delle strutture spaziali* p. 1091
- DANIELE SCALEA, *Il concetto di Heartland nella geopolitica classica e la sua attualità nella politica internazionale* p. 1099

Giustizia spaziale, conflitti ambientali e loro rappresentazione

- Introduzione di* CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO p. 1105
- ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, *La giustizia ambientale in Italia. Una riflessione introduttiva* p. 1109
- MASSIMO DE MARCHI, MONICA RUFFATO, *Abitare i conflitti socio-ambientali* p. 1117
- MATILDE CARABELLESE, SIMON MAURANO, *Il ruolo dei movimenti sociali e dei conflitti ambientali nel processo di territorializzazione e creazione di capitale sociale* p. 1125
- CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, *The Spatial Distribution of Urban Gardening and Spatial Injustice. In between Social-economic and Environmental Determinants* p. 1133
- DIONISIA RUSSO KRAUSS, *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano* p. 1141
- CARLO PERELLI, ALICE SCALAS, GIOVANNI SISTU, *L'ambiente del dissenso. Pratiche di resistenza urbana nel quartiere Mourouj II di Tunisi* p. 1147
- FAUSTO DI QUARTO, *Conflitto e partecipazione nella gestione delle risorse naturali. Il caso del fiume Seveso nell'area metropolitana milanese* p. 1155

MASSIMILIANO FARRIS, *Territori contesi? Le regioni forestali del Cile tra egemonia territoriale e resilienza* p. 1163

Governance, rischi ed eventi naturali: attori e conflitti

Introduzione di FABIO CARNELLI, GIUSEPPE FORINO, FAUSTO MARINCIONI p. 1177

SARA ALTAMORE, VENERA PAVONE, *Dalla percezione del rischio verso il progetto ecologico: contributi alla prevenzione del rischio idraulico in ambito urbano* p. 1179

FULVIO TOSERONI, *L'utopia del rischio zero. L'analisi multicriteriale (MCDA) per il governo del rischio nel ciclo dei disastri. L'esperienza del Progetto Europeo LIFE PRIMES (Preventing flooding RISks by Making resilient communitiES - LIFE14 CCA/IT/001280)* p. 1185

STEFANO ANCILLI, *Governance e pianificazione dell'emergenza: il caso del sisma del centro Italia 2016* p. 1195

IVAN FRIGERIO, SILVIA MUGNANO, MATTEO MATTAVELLI, MATTIA DE AMICIS, *Interazione spaziale tra vulnerabilità sociale e pericolosità sismica per la valutazione di scenari di rischio integrato* p. 1207

OSCAR LUIGI AZZIMONTI, MATTEO COLLEONI, MATTIA DE AMICIS, IVAN FRIGERIO, *Vulnerabilità sociale e rischi ambientali. I risultati di una ricerca nella regione Lombardia* p. 1215

CRISTIANO PESARESI, DIEGO GALLINELLI, *GIS4RISKS: periodo di edificazione "verso" esiti di agibilità a L'Aquila (2009), ricostruendo le fasi dell'evoluzione urbanistica* p. 1225

MARIA TERESA CARONE, MAURO BARONTINI, *Trust in Institutions and Risk Perception: What Point of View?* p. 1233

MARILIN MANTINEO, SERGIO SCARFÌ, *Osservare il disastro dalla periferia* p. 1243

I cambiamenti dell'università: tra dinamiche di globalizzazione e contributo allo sviluppo locale

Introduzione di MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, MARIA PARADISO p. 1251

MICHELA LAZZERONI, *Oltre la terza missione? Nuove forme di relazione tra università e territorio* p. 1255

DONATELLA PRIVITERA, *Community engagement. Una relazione dinamica tra università e territorio* p. 1263

CATERINA NICOLAIS, *L'università come driver di sviluppo e baricentro della riqualificazione urbana delle periferie. Il Polo Tecnico Scientifico di Napoli-Est* p. 1271

MARCO BAGLIANI, ALESSIA CALAFIORE, EGIDIO DANSERO, MICOL MAGGIOLINI, GIACOMO PETTENATI, NADIA TECCO, *Università come attori di politica ambientale e territoriale. Esperienze in corso all'Università di Torino* p. 1277

- VALENTINA EVANGELISTA, *Dall'università allo sviluppo territoriale: il ruolo "in ombra" degli spin-off universitari in Italia* p. 1285
- MICHELA DE BIASIO, *Innovare in città: il caso dell'Urban Innovation Bootcamp dell'Università Ca' Foscari a Treviso* p. 1293
- MASSIMO DE MARCHI, SALVATORE PAPPALARDO, DANIELE CODATO, FEDERICO GIANOLI, ALBERTO DIANTINI, *Dalla geografia alla GIScience nel contesto accademico italiano: formazione, geo-informazione e sistemi a pilotaggio remoto* p. 1301
- GIUSEPPE GAMBAZZA, MONICA MORAZZONI, *Terza missione, università e comunità di riferimento: il caso di Milano* p. 1307
- CESARE EMANUEL, *Riflessioni conclusive: il contributo della geografia alle strategie di sviluppo degli atenei e del territorio* p. 1319

I luoghi e le spazialità delle attività militari ed il ruolo della geografia nelle attuali modalità di conflitto

- Introduzione di* DANIELE PARAGANO p. 1327
- GIUSEPPE DENTICE, *La rilevanza del Sinai nella dimensione geo-strategica e di sicurezza vicino-orientale* p. 1331
- ANTONELLA ROBERTA LA FORTEZZA, *La divisione che genera caos: il caso della geografia libica* p. 1341
- DANIELE PARAGANO, *Dove finisce la guerra? Luoghi e spazi dei conflitti contemporanei* p. 1349

Il Mediterraneo: per una geografia critica della frontiera

- Introduzione di* CHIARA BRAMBILLA, ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, PAOLO CUTTITTA, GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI p. 1359
- ALESSANDRA BONAZZI, *La piega del Mediterraneo* p. 1365
- CATERINA MARIA COLETTI, CRISTINA DA MILANO, *"Se fossero rimasti a casa loro": le politiche dell'Unione Europea sul patrimonio culturale euro-mediterraneo come possibile strumento contro i nazionalismi* p. 1371
- GIULIO QUERINI, SILVIA GRANATA, *Stampalia: perla del Dodecaneso, avamposto dell'Europa* p. 1379
- GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI, CHIARA GIUBILARO, MARCO PICONE, LAURA LO PRESTI, FRANCESCA GENDUSO, *Manifesto. E l'Europa disumanizzò sé stessa* p. 1385

Il viandante oggi. Significati, pratiche e metodologie di studio

- Introduzione di* LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN CAMILO LOIS GONZÁLEZ p. 1391
- MARINA MARENGO, *Deambulazioni fluvio-letterarie nella Pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskapes* p. 1395

- ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, *Il viaggio religioso dalla componente sonora, culturale e ambientale alla circolazione economica* p. 1401
- PILAR TABOADA-DE-ZÚÑIGA ROMERO, *Turismo idiomático y Camino de Santiago. Nuevos peregrinos y nuevas motivaciones* p. 1407
- LUCREZIA LOPEZ, YAMILÉ PÉREZ GUILARTE, *Il Cammino di Santiago a Finisterre (Galizia, Spagna). Indagare le motivazioni attraverso lo spazio virtuale* p. 1417

Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the SME Value Chains

- FRANCESCO CITARELLA, *Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the Sme Value Chains* p. 1429
- ATTILIO CELANT, *The Bank/Territory Interaction in the Competitiveness of Productive Systems. An Introduction* p. 1437
- MARIA GIUSEPPINA LUCIA, *FinTech, Geographic Space and Economic Development. Some Directions for Research* p. 1441
- SILVIA GRANDI, *Internationalisation of the Italian Banking System. The Impact on the Italian Economy* p. 1447
- CHRISTIAN SELLAR, TU LAN, *Banks, Services, and the State: the Infrastructure Supporting Italian Smes Abroad* p. 1453
- FABIO GIORGIO, *Italy's Role in International Markets. An Overview of Foreign Trade Data* p. 1461
- GIOVANNI MAIONE, *Internationalisation of Business and New Opportunities from the Markets. Focus on Africa and the Middle East, the New Frontiers of Development* p. 1469
- NICOLA GIORGI, *The BPER Banca Model to Compete and Grow on Foreign Markets. Information, Strategies and Resources for Italian SMEs* p. 1473
- CHIARA TUFARELLI, *The Role of International Financial Institutions in Supporting European SME Foreign Direct Investment* p. 1477

La mediazione delle tecnologie per una nuova comunicazione e rappresentazione del territorio

- Introduzione di* VALENTINA ALBANESE, TERESA GRAZIANO p. 1487
- VALENTINA ALBANESE, *Prospettive geografiche della narrazione. Dal racconto del territorio all'immaginario, attraverso le nuove tecnologie* p. 1491
- VALENTINA GRECO, *Nuove tecnologie per la visualizzazione e la narrazione dello spazio geografico: il progetto Visualizzare Ravenna* p. 1497
- MONICA MAGLIO, *La partecipazione della comunità locale alla cartografia per la valorizzazione della Dieta Mediterranea* p. 1503
- TERESA GRAZIANO, *Nuove tecnologie, urbanesimo partecipativo e spazio pubblico: modelli e casi di studio* p. 1509

ALDENILSON COSTA, *The School in the Digitalization of the Territory in Pirai (RJ) – Brazil* p. 1519

La metamorfosi della montagna italiana: dal diritto alla città all'ecosistema del futuro

Introduzione di ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE p. 1531

ANTONIO CIASCHI, *Oltre gli Appennini. Prospettive latitudinali* p. 1535

MAURO PASCOLINI, *Da paesaggi a patrimoni: risorse o nuove illusioni per la montagna italiana?* p. 1541

FRANCESCO M. CARDARELLI, *Dal Cantico di frate sole alla sequela di Gesù Cristo «sine glossa»: il ruolo di Francesco d'Assisi nella metamorfosi dell'immagine della montagna* p. 1547

GIUSEPPINA LEONE, LINA MARIA CALANDRA, *Il ruolo della geografia nella ricostruzione dei paesi di montagna: dieci anni di ricerca nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga* p. 1555

LUISA CARBONE, *Lo storytelling del buen vivir: una nuova etica per la montagna* p. 1567

GIULIA VINCENTI, *Percezione e rappresentazione dello spazio nel contesto applicativo del territorio appenninico* p. 1573

ROSARIO DE IULIO, *Il collegamento tra Tirreno e Adriatico. Prospettive di sviluppo di un'area interna appenninica del Mezzogiorno: il Sannio* p. 1579

SETTIMIO ADRIANI, VERONICA ADRIANI, ELISA MORELLI, *Casari transumanti del XX secolo: dal Cicolano ai caseifici della Sardegna* p. 1585

MARINA FUSCHI, *La Montagna, sistema aperto. Per una geografia comparata, Alpi e Appennini* p. 1593

La Riforma luterana e la nuova Geografia

Introduzione di ANNALISA D'ASCENZO p. 1605

FRANCESCO SURDICH, *Il ruolo delle raccolte di viaggio sull'evoluzione delle conoscenze geografiche dell'epoca delle grandi scoperte* p. 1611

ANDREA MIROGLIO, *La missione riformata: l'evangelizzazione del Nuovo Mondo tra millenarismo e governo territoriale* p. 1617

ANNALISA D'ASCENZO, *Le fonti per la nuova geografia e cartografia dell'Estremo Oriente tra Riforma e Controriforma: le missive dei Gesuiti* p. 1625

«La rivoluzione non è un pranzo di gala»: palingenesi e tradizione in Cina in un'ottica geografica

Introduzione di STEFANO PIASTRA p. 1637

WU SONGDI, *How European Geographers Recognized the Geographical Space of Northeast Asia in the 17th-19th centuries: Analysis of the European World Maps* p. 1641

- GIORGIO CASACCHIA, *La mappa "Gli italiani a Sciangai, 1608-1949". Un progetto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai* p. 1649
- LUO JING, *The Transformation of the Cultural Landscape of Italians in Shanghai (1863-1941)* p. 1659
- ANDREA FRANCONI, *Le Imperial Maritime Customs e la geografia dell'imperialismo in Cina attraverso le memorie inedite di Onia Tiberii (1881-1904)* p. 1675
- XU JIANPING, *Borders and Enclaves in Administrative Regions Division. The Case-Study of Tongguan Demarcation in the Republic of China* p. 1681
- ZHANG XIAOHONG, XUE WULI, *Soundscape and Local Memory: The Case-Study of Folk Song in Northern Shaanxi* p. 1691
- STEFANO PIASTRA, *20th-Century Revolutions in China: The Descriptions of Italian Travelogues* p. 1699
- FABRIZIO EVA, CRISTINA RANDAZZO PAPA, *Le isole contestate tra Cina e Giappone* p. 1707
- DINO GAVINELLI, *Le nuove vie della seta: recupero di un antico percorso, rivoluzione nei collegamenti euroasiatici o altro?* p. 1715

L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nello straordinario dinamismo delle campagne italiane

- Introduzione di* MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, PIERLUIGI DE FELICE p. 1723
- MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, *Una geografia per l'alimentazione* p. 1725
- PIERLUIGI DE FELICE, *La quarta fase della transizione alimentare dei Paesi occidentali. Una lettura geo-spaziale e temporale del rapporto territorio-alimentazione* p. 1739
- GIOVANNI DE SANTIS, *Alimentazione e Salute* p. 1749
- COSIMO PALAGIANO, *Lo Street Food: nuovi valori e diversi significati. Alcune considerazioni geografiche* p. 1759
- BIAGIA PAPAGNO, *Tradizione e innovazione nelle produzioni alimentari: il caso dell'allevamento di lumache in Capitanata* p. 1769
- GIORGIO PENNAZZA, MARCO SANTONICO, *Paesaggio elettronico: l'ausilio di sensori per la qualità dei prodotti e dell'ambiente* p. 1779
- LUCA PIRETTA, *Dieta Mediterranea per la salute dell'uomo, per la salute del pianeta* p. 1785
- FRANCESCA RINELLA, *L'agricoltura biologica nel XXI secolo: da segmento produttivo di nicchia a modello di valorizzazione locale?* p. 1789
- ROSANNA RUSSO, *Dal gluten free al gluten friendly: il più grande spin-off agroalimentare d'Europa ed il suo impatto rivitalizzante sulla vocazione cerealicola del Tavoliere* p. 1797
- VITTORIO AMATO, *The Possible Conflicts in Agricultural Productions between Food, Feed and Fuel* p. 1805
- FRANCESCO CALICCHIA, *Il movimento "KM 0" come segnale di cambiamento sociale. Caso di studio: gli orti urbani di Roma* p. 1815

MARIATERESA GATTULLO, <i>Il ruolo dei soggetti dell'Economia civile nella governance degli spazi agroalimentari. La vision e la mission territoriale dell'associazione internazionale Slow Food</i>	p. 1825
ROSALINA GRUMO, <i>I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in agricoltura e la progettualità in un'ottica di filiera, integrazione e sostenibilità</i>	p. 1835
ANTONIETTA IVONA, <i>La tutela delle produzioni locali nelle politiche regionali</i>	p. 1843
MARILENA LABIANCA, <i>Leader e innovazione: da alcune esperienze europee al progetto di cooperazione TUR Puglia: Promuovere i sistemi turistici locali sostenibili pugliesi</i>	p. 1851
LUIGI ROSSI, <i>Lo sviluppo sostenibile e la componente istituzionale</i>	p. 1859
ANDREA SONNINO, <i>Sistemi agroalimentari sostenibili per soddisfare l'evoluzione della domanda alimentare</i>	p. 1865
CARMEN SILVA CASTAGNOLI, <i>Innovazioni culturali e tradizioni alimentari in Molise</i>	p. 1871
ISABELLA VARRASO, ORIANA CESARI, <i>Concentrazione delle coltivazioni ortive e produzione del carciofo in provincia di Foggia (Puglia)</i>	p. 1879
VALERIA DE MARCOS, <i>L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nelle campagne brasiliane</i>	p. 1889
MARIA FIORI, <i>La ristorazione etnica come segno identitario: una prima ricognizione</i>	p. 1897
SIMONA GIORDANO, <i>Territorial Identity and Rural Development: Organic Viticulture in Apulia Region and Languedoc Roussillon</i>	p. 1901
ROBERTO MOREA, <i>Tradizioni alimentari e trasformazione degli spazi agricoli in Terra di Bari</i>	p. 1911
LIBERATA NICOLETTI, <i>Modelli alimentari e innovazioni culturali in Puglia</i>	p. 1917
GUGLIELMO SCARAMELLINI, <i>Dialettiche alimentari. Nutrizione e gastronomia nell'Italia contemporanea</i>	p. 1929

L'Europa meridionale e le sue migrazioni: dai migranti economici ai rifugiati in Italia nell'era della crisi

<i>Introduzione di FABIO AMATO, FLAVIA CRISTALDI, MONICA MEINI</i>	p. 1937
ANDREA SALUSTRI, <i>Migrazioni e sviluppo nella regione EU-MENA</i>	p. 1941
SONIA GAMBINO, <i>Immigrazione e violazione dei diritti umani: le contraddizioni del processo di Kharthoum</i>	p. 1949
CARLA DELLA PENNA, <i>Alla ricerca di un futuro migliore: i minori stranieri non accompagnati, protagonisti dei nuovi flussi migratori</i>	p. 1955
GIOVANNA DA MOLIN, ARJETA VESHI, MADDALENA LENNY NAPOLI, <i>Le migrazioni circolari tra Italia e Albania: un caso di studio in provincia di Bari</i>	p. 1963
MONICA MEINI, LAURA CASSI, <i>Il territorio come chiave di lettura dei processi di integrazione dei migranti</i>	p. 1969
FULVIO LANDI, <i>Nuovi processi di territorializzazione a Firenze: il ruolo delle componenti etniche e religiose nelle dinamiche socio-spaziali della popolazione immigrata</i>	p. 1977
FLAVIA ALBANESE, <i>Immigrati nello spazio pubblico metropolitano</i>	p. 1987

- ANTONELLO SCIALDONE, *Riconsiderare la dimensione familiare nella governance dell'immigrazione: ostacolo o leva per l'integrazione?* p. 1995
- ALESSIA DE NARDI, *Paesaggio e appartenenza al luogo nel processo di integrazione dei migranti: un'esperienza di ricerca nel Veneto* p. 2003
- MONICA IORIO, *Scenari migratori nell'era della crisi economica: gli italiani a Malta* p. 2011
- ELISA LERDA, MARINA MARENGO, *Il lavoro come costante migratoria e "luogo" di integrazione culturale: l'Italia fra emigrazione ed immigrazione* p. 2019
- FRANCESCA KRASNA, *Processi migratori e coesione sociale in Italia e in Europa: l'occasione perduta?* p. 2025

Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Percorsi in Italia e altrove

- Introduzione di* ALICE GIULIA DAL BORGO p. 2033
- STEFANIA PALMENTIERI, *I non luoghi come nuovi luoghi di aggregazione della società post-moderna* p. 2037
- ANDREA MARINI, *Di che cosa parliamo quando parliamo di luoghi abbandonati. Prospettive sintropiche di un processo entropico* p. 2045
- ALICE GIULIA DAL BORGO, *Ritorno ai luoghi: il caso degli eco-villaggi, tra scelta etica e sostenibilità insediativa* p. 2051
- LEONARDO PORCELLONI, *Abbandono e rigenerazione sul geoportale* p. 2065
- EMANUELE GARDA, *Tra stasi e movimento: la riconversione delle ferrovie abbandonate e le opportunità per la valorizzazione dei territori* p. 2073
- FRANCA BATTIGELLI, *Percorsi ritrovati. Dal treno alla bicicletta: l'esperienza degli Stati Uniti* p. 2083
- ELEONORA GUADAGNO, *Il Borgo di Apice Vecchia: limiti e potenzialità dei progetti contro l'abbandono* p. 2091
- MARIA LAURA GASPARINI, *Una città fantasma alle soglie del Polo Nord: Pyramiden da luogo abbandonato a luogo recuperato* p. 2099
- FLAVIO LUCCHESI, *Dalla Valnerina alla regione metropolitana di Perth: il Luisini Project e il "recupero olistico" di un (doppio) abbandono* p. 2107

Media e geografia

- Introduzione di* FABIO AMATO, ELENA DELL'AGNESE, CHIARA GIUBILARO p. 2119
- ANTONELLA RINELLA, *Cinema, narrazione delle guerre e discorso geopolitico: riflessioni metodologiche e proposte didattiche* p. 2123
- GIAN LUIGI CORINTO, *Lili Marlene: una canzone rubata al nemico divenuta ballata popolare contro la guerra* p. 2131
- SIMONE GAMBA, *Il discorso geopolitico nella graphic narrative* p. 2139
- MARIA CRISTINA CARDILLO, *Cinquanta sfumature di Artico: quando il paesaggio diventa protagonista* p. 2145
- ALESSANDRA CALANCHI, *La spettacolarizzazione del Terraforming: per un'ecologia delle migrazioni su Marte* p. 2151

- EMANUELE FRIXA, *Verso l'Europa. Una critica alle visualizzazioni geografiche dei flussi migratori* p. 2159
- LORENZO RINELLI, MAp. *The Memory Archive Project: Digitization of Memories vs Aesthetics of Imagination* p. 2165
- CHIARA GIUBILARO, *Haunting Photography. Eventi migratori, politiche dell'affetto e topografie dello sguardo* p. 2175
- LAURA STANGANINI, *Che fine ha fatto il barrio flamenco?* p. 2181
- SILVIA ARU, CRISTINA CAPINERI, STEFANO PICASCIA, ANTONELLO ROMANO, ANTONELLA RONDINONE, *Paesaggio, cinema e fantasia: trent'anni di Italia nei film* p. 2187
- GIOVANNA CENO, *Exopoli: dove finisce Montelusa* p. 2197
- ALFONSO PINTO, *Geografie tossiche. Il paesaggio della Louisiana nella serie True Detective* p. 2203

Neo-centralismo e territorio fra città metropolitana, aree vaste e intercomunalità

- Introduzione di* FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI p. 2213
- FRANCESCO DINI, *Eziologia dell'area vasta* p. 2219
- PAOLO MOLINARI, *Il riordino territoriale in Lombardia tra cambiamenti di funzioni e risemantizzazione degli enti locali* p. 2227
- ALBERTO CERIANI, ELENA DI CARPEGNA BRIVIO, FEDERICA SIGNORETTI, *Prospettive di riordino delle Province verso una concezione di area vasta. Spazi per un ruolo delle Regioni e dettagli sul caso lombardo* p. 2235
- ANDREA GIANSAANTI, *Riorganizzazione della governance locale: le Province nel limbo* p. 2243
- MATTEO DEL FABBRO, *Geografia della metropolizzazione di Milano: gli attori socio-economici* p. 2249
- ANDREA CALORI, EGIDIO DANSERO, FRANCESCA FEDERICI, FRANCESCA FORNO, ANDREA MAGARINI, MARTA MAGGI, SIMON MAURANO, GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, *Geografie metropolitane nelle politiche alimentari urbane: confronto tra gli approcci adottati a Milano, Torino e Bergamo* p. 2257
- SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, *Nuova questione metropolitana, vicende istituzionali e rescaling* p. 2273
- SERGIO ZILLI, *Città metropolitane e Regioni a statuto speciale* p. 2281
- FLORIANA GALLUCCIO, *Per un dibattito sulla produzione istituzionale dello spazio. La formazione della città metropolitana di Napoli tra riforme e politiche di riordino territoriale* p. 2289
- MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCO SACCHI, *Milano e la questione metropolitana, vicende istituzionali e dinamiche socio-spaziali* p. 2299
- ORNELLA ALBOLINO, GIOVANNA IACOVONE, LUIGI STANZIONE, *Le Città Metropolitane: percorsi di inclusione o rischio di nuove marginalità?* p. 2307

Neogeografia

- Introduzione di* ANDREA DI SOMMA p. 2319
- CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA, *Conoscere per Conoscerci. L'Istituto CNR-ITABC e il progetto Alternanza Scuola Lavoro* p. 2323
- FRANCESCA PALMA, *Catastrofi, comunità scolastiche e neogeografia: idee e progetti di partecipazione per una nuova rappresentazione della realtà* p. 2329
- GLENDA PAGNI, *Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio. L'esempio della Via del Volto Santo* p. 2337

Oltre la new retail geography: teorie, politiche e pratiche dei luoghi del commercio nella città

- Introduzione di* LIBERA D'ALESSANDRO, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO p. 2347
- CARLES CARRERAS, *On the 25th Anniversary of the Cultural Logic of Late Capitalism. The Long Wave of the Consumer's Society* p. 2357
- SERGI MARTÍNEZ-RIGOL, *Can we talk about the Retail Gentrification?* p. 2365
- LLUÍS FRAGO I CLOLS, ALEJANDRO MORCUENDE GONZÁLEZ, EDUARD MONTESINOS I CIURÓ, *The Public-private Dialectics in the Restructuring of Consumption Spaces: Some Barcelona Cases* p. 2375
- KENJI HASHIMOTO, *The Vacant Stock Problem in Local City Centers and the Issues of City Policy in Japan* p. 2385
- CATERINA CIRELLI, TERESA GRAZIANO, *Le startup nel commercio: luoghi, spazi e attori dell'innovazione* p. 2391
- GIORGIO LIMONTA, GABRIELE CAVOTO, *I VGI come strumento per la definizione di una geografia degli spazi commerciali dismessi* p. 2401
- MARIO PARIS, GIORGIO LIMONTA, *Studiare gli effetti della dismissione commerciale sui sistemi d'offerta urbani: metodi, dinamiche e temi aperti* p. 2411

Paesaggi rurali in trasformazione: nuovi modelli, linee di ricerca, politiche d'intervento

- Introduzione di* LUISA SPAGNOLI, VIVIANA FERRARIO, BENEDETTA CASTIGLIONI, LUIGI MUNDULA, MAURO VAROTTO p. 2423
- LUISA SPAGNOLI, LUIGI MUNDULA, *Nuovi modelli di agricoltura per nuovi paesaggi rurali. Dal paradigma produttivista alla multifunzionalità* p. 2425
- GERMANA CITARELLA, *Il capitale sociale: una risorsa per la rigenerazione delle aree rurali* p. 2435
- FABIO PARASCANDOLO, *Dalla modernizzazione socio-territoriale ad embrionali elementi di transizione ecologica. Appunti per una genealogia dei mutamenti insediativi in Centro Sardegna* p. 2443

- VIVIANA FERRARIO, *Il ruolo dei paesaggi rurali storici nel territorio contemporaneo. Significati, valori, politiche* p. 2453
- MAURO VAROTTO, *Oltre la vetrina: i paesaggi rurali storici come strumento per una ruralità sostenibile e multifunzionale* p. 2463
- ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI,
La valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici nelle politiche rurali per i paesaggi agricoli storici. L'esperienza sarda p. 2471
- CHRYSAFINA GERONTA, *Le colline vitate del Soave: riconoscimento del valore storico del paesaggio rurale e indagini per la sua conservazione* p. 2479
- ANGELICA DAL POZZO, *Paesaggi rurali storici e invisibili persistenze: la rete idrografica minore del Graticolato di Padova* p. 2489
- GIORGIO MASELLIS, *Viticoltura e patrimonio: il ruolo del paesaggio* p. 2499
- GIULIA TROMBETTA, *Lo sviluppo turistico dei paesaggi rurali tra tutela e sostenibilità. Una prospettiva geografica* p. 2507

Processi di europeizzazione dei sistemi di pianificazione

- Introduction by* ANGELA D'ORAZIO, RADU-MATEI COCHECI p. 2515
- DAVID EVERS, *Downloading EU Policies into Dutch Spatial Planning* p. 2519
- ANDREAS FALUDI, *Perspectives on the Europeanisation and Europeanisation of Planning* p. 2533
- FRÉDÉRIC SANTAMARIA, BERNARD ÉLISSALDE, *The concept of Territory Revisited to go beyond the Dichotomy of Soft Space and Hard Space* p. 2541
- RADU-MATEI COCHECI, ANGELA D'ORAZIO, *The Impact of Europeanization on National Planning Systems. A Comparison of Spatial Planning Processes in Italy and Romania* p. 2551
- ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, ALYS SOLLY, *The Long Arm of the EU? Evidence of Europeanization of Spatial Planning in Albania and Switzerland* p. 2563
- LEDIO ALLKJA, MARJAN MARJANKOVIC,
Europeanization of Spatial Planning Systems. Comparative Study between Albania and Serbia p. 2575
- STEFANIA MANGANO, GIAN MARCO UGOLINI, *Il cultural heritage in una dimensione sovranazionale* p. 2585
- SILVIA GRANDI, LUISA SACCO, *Multilevel Governance and European Integration in the Western Balkans: The Case of Eusair* p. 2595
- DOMINIQUE RIVIÈRE, *La politica europea di coesione, quale approccio del territorio in un contesto metropolitano? Il caso romano* p. 2603
- MAURIZIO GIANNONE, *UE, soft planning e riorganizzazione territoriale: verso il superamento dello sviluppo locale?* p. 2619
- MARIA CORONATO, *The Contribution of Cities Network to Europeanization Process. The Case of Environmental Policies* p. 2625
- PIETRO ELISEI, *A Phase of Dissonant Europeanisation in Spatial Policies* p. 2631

I processi storici di organizzazione del territorio e l'evoluzione del pensiero geografico

- Introduzione di* PAOLA PRESSEDA p. 2645
- CARLO GEMIGNANI, ANNA GUARDUCCI, LUISA ROSSI, *Paesaggi della costa ligure-toscana in età napoleonica: lo sguardo strategico del Genio francese* p. 2649
- CAMILLO BERTI, *Dinamiche e forme dell'organizzazione territoriale nella montagna toscana dalla fine del Settecento ai giorni nostri. Un caso di studio* p. 2659
- NICOLA GABELLIERI, *Leggere e trasformare: il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria come fonte storico-geografica* p. 2669
- EMILIA SARNO, *La 'questione' Mezzogiorno e la fucina geografica napoletana tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento* p. 2677
- MARIA LUISA STURANI, *I saperi geografico-cartografici al servizio della costruzione dello stato moderno: le riforme della maglia provinciale sabauda nel Piemonte del Settecento* p. 2685
- ASTRID PELLICANO, *Il Mezzogiorno dopo l'unificazione: una 'rivoluzione' e la fine di un Regno. Aspetti della riarticolazione della maglia amministrativa territoriale* p. 2693

Prospettive di sviluppo rurale: attori, processi e politiche

- Introduzione di* STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, EUGENIO CEJUDO GARCIA, FRANCISCO ANTONIO NAVARRO p. 2705
- JULIO A. ALVAREDO VÉLEZ, NASSER REBAÏ, *Factors of Vulnerability of Peasant Communities and Territorial Dynamics in the Ecuadorian Andes: An Analysis from the Province of Azuay* p. 2711
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, *L'attrito dell'innovazione. Processi di trasformazione del gigante idroagricolo del Sudan: la Gezira* p. 2719
- EUGENIO CEJUDO, JOSÉ CAÑETE, FRANCISCO NAVARRO, *Reparto territorial desigual de los fondos del Eje LEADER en Andalucía. 2007-2013* p. 2729
- MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, FRANCESCO MARIA OLIVIERI, *Multifunzionalità e reti di impresa nel Lazio* p. 2739
- STEFANO DE RUBERTIS, EUGENIO CEJUDO GARCÍA, MARILENA LABIANCA, FRANCISCO NAVARRO VALVERDE, ANGELO BELLIGGIANO, ANGELO SALENTO, *Innovazione e sviluppo rurale nell'approccio LEADER. La situazione della Puglia (Italia) e dell'Andalusia (Spagna) nel ciclo di programmazione 2007-2013* p. 2749
- NICOLA GALLUZZO, *Lo sviluppo rurale in Romania attraverso l'analisi delle traiettorie di crescita* p. 2757

Ripensando il ruolo della Geografia sociale. Approcci multi-metodo e partecipazione

- Introduzione di* ISABELLE DUMONT p. 2767
- MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI, *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo* p. 2769
- ISABELLE DUMONT, *"Street-artizzazione" delle città contemporanee: dalle periferie trascurate al museo globalizzato* p. 2777
- MARTINA TISSINO DI GIULIO, *Arte di strada al Trullo, tra colori e Street Poetry* p. 2783
- RAFFAELE CATTEDRA, GIANLUCA GAIAS, *Costruzioni territoriali e migrazione. Spazi del sacro e identità religiose a Cagliari* p. 2789
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, *Prossimità e lavoro di campo: quando e come il "dove" conta...* p. 2797
- EMANUELA GAMBERONI, ANGELA ALAIMO, *Ricerca sul campo e pratiche riflessive: i confini del coinvolgimento* p. 2805
- ANNALISA COLOMBINO, *Verso una geografia meno antropocentrica. Animal geographies: temi e metodi di ricerca* p. 2813
- LORENA ROCCA, *I suoni dei treni in Canton Ticino. Un esercizio di memoria collettiva tra ricerca geografica ed artistica* p. 2817
- MAURIZIO MEMOLI, SILVIA ARU, *Video-frammenti da uno spazio margine* p. 2827

Spazi organizzati, spazi geopolitici e luoghi di pratica urbana: i diversi significati dei luoghi dello sport

- Introduzione di* ANNA MARIA PIOLETTI p. 2837
- ANNA MARIA PIOLETTI, *Gli stadi in una prospettiva territoriale: dai Mondiali di Italia '90 al futuro. Alcune riflessioni sul caso di Torino* p. 2843
- GIANMARCO NAVARINI, SIMONE TOSI, *La città di San Siro e i suoi abitanti. Verso una genealogia dei territori del derby* p. 2851
- GIAN LUIGI CORINTO, CECILIA LAZZAROTTO, ANNA MARIA PIOLETTI, *Geography of Football Fan Clubs in Italy* p. 2857
- CONCETTINA PASCETTA, *Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia* p. 2867
- RACHELE PIRAS, *Le tappe sarde del 100° Giro: trampolino per uno sviluppo territoriale, turistico e sportivo* p. 2875
- STEFANO CELON, *Rethinking Places Through off Road Triathlon. Between Village and Rural Space: The Case of Xterra Scanno* p. 2883

Studi insulari in geografia: oltre l'isolamento e la vulnerabilità?

- Introduzione di* STEFANO MALATESTA, FEDERICA CAVALLO p. 2893
- MARCELLO A. FARINELLI, *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* p. 2897
- DEBORAH PACI, *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica* p. 2905

STEFANIA STANISCIÀ, <i>Apologia of Islands</i>	p. 2915
FEDERICA LETIZIA CAVALLO, <i>Ma che genere di isola è? L'insularità come archetipo femminile dall'età classica al Cinquecento</i>	p. 2919
GIOVANNA DI MATTEO, <i>Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa</i>	p. 2927
MARTINA GAGLIOTI, ALESSANDRO CECILI, STEFANO DONATI, <i>Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi</i>	p. 2935
 Territori e turismo: un binomio multidisciplinare	
Introduzione di NICOLETTA VARANI, ANTONELLA PRIMI	p. 2943
NICOLETTA VARANI, <i>Dal turismo sostenibile al turismo sostenibile PER lo sviluppo</i>	p. 2947
SIMONE DE ANDREIS, <i>Friburgo, Green city: un modello di turismo sostenibile?</i>	p. 2957
JAKUB TACZANOWSKI, <i>Vecchie ferrovie per nuovi turismo. Le possibilità di valorizzare il patrimonio di trasporto su rotaia per il turismo sostenibile. Alcune riflessioni dall'Italia e dalla Polonia</i>	p. 2967
IVAN ŠULC, <i>Environmental Impacts of Tourism on the Eastern Adriatic Coast. The Case of South Dalmatia, Croatia</i>	p. 2977
GIOVANNA GALEOTA LANZA, <i>Le aree protette come attrattori di flussi turistici. Il Parco Nazionale del Vesuvio e l'effetto spillover nell'area vasta</i>	p. 2991
MARCELLA DE FILIPPO, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, LIVIO CHIARULLO, <i>Crescita sostenibile di una destinazione attraverso un Mega Evento: le ricadute intangibili di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"</i>	p. 3001
ANTONELLA PRIMI, <i>Turismo esperienziale e territori: le «Mappe esperienziali per l'innovazione territoriale e il turismo» a Monastero Bormida (AT)</i>	p. 3011
LUCIA SIMONETTI, <i>Turismo esperienziale nei centri storici. Il caso "Vascitour" a Napoli</i>	p. 3021
ANDREA ROSSI, MARINA MARENGO, <i>Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali</i>	p. 3029
PAOLO MACCHIA, <i>Il turismo: nuova forma di sviluppo per le aree marginali della collina toscana</i>	p. 3037
FRANCESCA SORRENTINI, <i>Il turismo industriale tra nuovi modelli di consumo e dinamiche di sviluppo locale</i>	p. 3047
FRANCO BOCHICCHIO, <i>Turismo enogastronomico e gusto. Tra ricreazione e ri-creazione</i>	p. 3057
GUIDO AMORETTI, <i>Turismo senior: dai soggiorni climatici all'invecchiamento attivo</i>	p. 3065
DIANA SPULBER, <i>Il turismo sociale in un mondo in evoluzione: il caso russo (il caso della Federazione Russa)</i>	p. 3071
ENRICO BERNARDINI, <i>Le potenzialità di un Museo di Antropologia per la promozione turistica sul territorio</i>	p. 3081

FABRIZIO FERRARI, *Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche* p. 3089

BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, *Competitività e governance della destinazione turistica. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche* p. 3097

Hidden Tourism: Challenges of Unconventional Tourism Mobility

Introduction by ANNA IRIMIÁS p. 3107

GÁBOR MICHALKÓ, ANNA IRIMIÁS, KATALIN JUHÁSZ-DÓRA, NOÉMI ILYÉS, *Social Media Picture Analysis to Explore Hidden Tourism Potentials of Green Energy Plants* p. 3109

SARA BELOTTI, *Il turismo "sommerso" tra sharing economy e condivisione degli spazi come nuova forma di accoglienza: il caso del Sebino* p. 3115

Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche

Introduzione di ANDREA GUARAN, MARIA PREZIOSO p. 3129

MARIA PREZIOSO, *Barometro geografico. Sfide al cambiamento nella geografia italiana* p. 3131

ALESSANDRO LETO, *Analyses and Perspectives on the Contribution given by the Principles of Sustainable Development to the European and Italian Policies of Cohesion and Territoria. Development from 1992: A Geographical Approach* p. 3137

DANIELE IETRI, FLORA PAGETTI, *Unità territoriali delle politiche pubbliche: una definizione delle inner peripheries* p. 3145

PATRIZIA ROMEI, *Aree metropolitane e politiche di competitività sostenibile verso le inner areas: un'applicazione al caso toscano* p. 3151

ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, *Gli indicatori territoriali come strumento di coesione nella gestione del fenomeno migratorio* p. 3161

CLAUDIO GAMBINO, *Rifugiati, oltre le logiche emergenziali: nuove policy geografiche a sostegno del decision maker* p. 3169

MICHELE PIGLIUCCI, *Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno* p. 3177

TERESA AMODIO, *Capitale territoriale e Cultural Heritage* p. 3185

CARMEN BIZZARRI, *La valorizzazione del patrimonio culturale nelle politiche di coesione nella valutazione di impatto territoriale mediante STeMa* p. 3193

MARCO MAZZARINO, GIUSEPPE BORRUSO, *Politiche pubbliche territoriali innovative: il problema dei gap informativi geografici e la loro integrazione nella pianificazione strategica nel campo della logistica – i risultati di un caso studio nel Veneto* p. 3201

LORENZA SGANZETTA, *Geography of "Sustainability" within the Urban Food Policies* p. 3211

NADIA MATARAZZO, *Le reti della ricerca e dell'innovazione nelle regioni con ritardo di sviluppo: il caso del PON "R&C" 2007-2013 in Campania* p. 3217

GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, *La dimensione urbana della coesione. Geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania* p. 3225

DANIELE CODATO, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, SERENA CALDART, ALESSANDRO MARCOZZI, ROBERTO SAITTA, MAURA ZANATTA, ALBERTO DIANTINI, FRANCESCO FERRARESE, FEDERICO GIANOLI, MASSIMO DE MARCHI, <i>Lasciare il petrolio nel sottosuolo e yasunizar la tierra. Analisi multicriteriali e sistemi informativi geografici a supporto delle politiche pubbliche sul cambiamento climatico e la transizione energetica</i>	p. 3233
ANDREA GUARAN, NADIA CARESTIATO, <i>La partecipazione nella pianificazione del paesaggio: significati e valenze</i>	p. 3243
ENRICO MICHELUTTI, <i>Consumo di suolo e generazione di politiche pubbliche: strumenti per l'esplorazione della questione</i>	p. 3251
GIAN PIETRO ZACCOMER, <i>L'analisi territoriale socio-economica a supporto della predisposizione di un Piano Paesaggistico Regionale: il caso del Friuli Venezia Giulia</i>	p. 3259
GIANNI PETINO, <i>L'analisi geoeconomica per la valorizzazione delle vocazioni produttive delle aree interne siciliane. Il caso della Valle del Simeto</i>	p. 3267
MARGHERITA CISANI, <i>Pianificazione e paesaggi del quotidiano: oltre i valori, le esperienze</i>	p. 3275
GIANDIEGO CÀRASTRO, FAUSTO MARINCIONI, <i>Un approccio geografico ai processi partecipativi</i>	p. 3285
 Waterfront urbani. Riterritorializzazione e nuove centralità identitarie	
<i>Introduzione di</i> GIACOMO BANDIERA	p. 3293
BARBARA DELLE DONNE, <i>Il waterfront urbano di Napoli: nuove connessioni tra terra e mare</i>	p. 3297
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Waterfront tra sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana</i>	p. 3305
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei. Costruzione narrativa dell'identità comunitaria, riterritorializzazione ed empatia territoriale</i>	p. 3313
 Panorami logistici. Nuove geografie del mondo globalizzato	
<i>Introduzione di</i> NICCOLÒ CUPPINI, MATTIA FRAPPORTI, MAURILIO PIRONE	p. 3323
NICCOLÒ CUPPINI, <i>Verso un mondo che si fa città. Appunti preliminari sulla metrica logistica dell'urbanizzazione planetaria</i>	p. 3329
MATTIA FRAPPORTI, <i>Nuove geografie d'Europa. Origini e traiettorie dello "spazio logistico europeo"</i>	p. 3339
MAURILIO PIRONE, <i>Gig Economy, piattaforme digitali e nuova logistica metropolitana</i>	p. 3347

FABIO PARASCANDOLO¹

DALLA MODERNIZZAZIONE SOCIO-TERRITORIALE AD EMBRIONALI ELEMENTI DI TRANSIZIONE ECOLOGICA. APPUNTI PER UNA GENEALOGIA DEI MUTAMENTI INSEDIATIVI IN CENTRO SARDEGNA

1. *Tracce di multifunzionalità nei “paesaggi del cibo” della Sardegna interna*

Il paesaggio rurale della Media Valle del Tirso (fig. 1), sub-regione presa in esame per una ricerca avviata da poco e tuttora in corso, è stato fortemente marcato nel tempo dall'imposizione ormai ultrasecolare della pastorizia. Qui l'allevamento estensivo ovino (con conseguente produzione carnea e soprattutto casearia) è divenuto in epoche storiche il principale strumento di estrazione di valore monetario dalle terre (cfr. Nuvoli, Parascandolo, 2013; Paoli, 1997); pertanto il “pascolo naturale” risulta una componente paesaggistica decisiva².



Figura 1. In alto a sinistra, inquadramento dell'area d'indagine (a colori). In basso, Ardauli (OR): vista sul lago Omodeo e sul Guilcer dal belvedere posto ai margini della SP 30. Fino agli anni Sessanta il costone collinare in primo piano, ricoperto di macchia mediterranea, era in gran parte coltivato a grano per l'autoconsumo (da una testimonianza locale). Fonte: Parascandolo, 2017.

¹ Università degli Studi di Cagliari.

Il testo riprende in ampie parti considerazioni già espresse da chi scrive in Meloni, I., Parascandolo, F., “Dalla terra alla fabbrica, e ritorno. Esperimenti di attivazione delle risorse ambientali nella Sardegna interna, tra irruzione della modernità e pratiche collaborative”, in corso di referaggio e stampa (ottobre 2017) su *Glocale. Rivista molisana di storia e studi sociali*.

² La schiacciante prevalenza di usi zootecnici dei suoli di interesse agrario rimane l'esito attuale di un processo di capitalizzazione economica. Quest'ultimo è però una forma storicizzabile e nient'affatto immutabile di utilizzo dei territori. Difatti solo nel corso del Novecento e soprattutto dal secondo dopoguerra la pastorizia ha assunto un carattere di monocultura pressoché esclusiva; più si torna indietro nel tempo, più la situazione appare variegata. Basti pensare all'importanza del frumento da autoconsumo per le famiglie contadine di un tempo (cfr. fig. 1, didascalia). Per uno studio di caso in un Comune dell'area: Parascandolo, 2004.

Bisogna tenere conto che anche in questa parte del Centro Sardegna fino agli anni Cinquanta del secolo scorso le popolazioni rurali intrattenevano intense relazioni d'uso e trasformazione dei beni agroambientali disponibili nei rispettivi territori. Quindi le relative *infrastrutture della sussistenza* possono risultare ancora visibili, per esempio nelle tessiture più sedimentate dello spazio costruito (fig. 2), a testimonianza di un passato che per il bagaglio culturale di riferimento e i saperi domestici e contestuali attivati appare posto a distanze siderali dalle logiche organizzative del tempo presente e soprattutto dai modi di vivere delle generazioni più giovani.



Figura 2. Ghilarza (OR), vestigia di dispositivi d'accesso alle risorse agro ambientali. Pozzi oggi ancora riconoscibili, in condizioni di abbandono o di valorizzazione decontestualizzata. Fonte: Parascandolo, 2017.

Questa è una sub-regione periferica, quindi un' "area interna" che è stata colpita, a volte duramente, da destrutturazioni e contraccolpi dovuti alla modernizzazione socio-economica del secondo dopoguerra. Pertanto è gravata da non sempre facili situazioni socio-demografiche (tab. 1). E tuttavia anche le collettività della Media Valle del Tirso stanno conoscendo, per quanto in forme ancora prevalentemente individuali o tutt'al più molecolari (ovvero per iniziativa di piccole reti e raggruppamenti di soggetti maggiormente attivi), fermenti culturali e transizioni nelle attitudini sociali che si potrebbero qualificare come tendenze di *ritorno alla terra*, con effetti sugli usi dei luoghi che cominciano a essere a volte localmente percepibili.

	1951	1961	2015
Aidomaggiore	1002		460
Ardauli		2008	874
Nughedu S. V.		902	489
Soddi	303		115
Sorradile	1119		386
Ula Tirso	1268		567

Tabella 1. Andamento della popolazione residente (numeri assoluti) in alcune tra le località maggiormente colpite dalla crisi demografica. Fonte: elaborazione di dati ripresi da Cocco *et al.*, 2016.

Molti impatti negativi dell'agricoltura produttivistica si sono fatti sentire anche in quest'area. Si sono manifestate perplessità sul modello agroindustriale, specialmente tra imprenditori agricoli di piccola o anche di media scala, e anche da parte di agricoltori "hobbisti" che hanno rivalutato alcuni tratti delle produzioni agropastorali tradizionali. Negli ultimi decenni si è fatta gradualmente strada l'esigenza di comportamenti che mitigino e possano avviare a soluzione le criticità ambientali e sociali generate dall'epocale passaggio dall'agricoltura e pastorizia di sussistenza al sostentamento da reddito monetario. In questo senso è possibile leggere la tendenza alla "ricontadinizzazione" in atto, non solo in Sardegna ma in tutta Italia (Cabras, 2013) e in Europa (Van Der Ploeg, 2009). Cominciano a emergere segnali di riattivazione multifunzionale del settore primario (Van Der Ploeg, Roep, 2003). Si tratta sovente di rivalorizzazioni "integrate" e "dal basso" dei territori rurali: per un esempio polivalente da uno studio di caso in Sicilia si veda Canale (2013).

Queste tendenze sono d'altronde assecondate sul versante delle tipologie di consumo alimentare; in tutta l'isola e anche in provincia di Oristano (Salis, 2013) stanno ultimamente emergendo interessanti processi di transizione a nuovi modelli di filiere corte per la produzione di cibi di qualità. La volontà di attivarsi per affrontare in prima persona e con azioni dirette almeno alcuni aspetti della crisi ecologica e climatica, il desiderio di rivitalizzare il presidio umano dei territori, la valorizzazione patrimoniale del paesaggio e delle identità locali, ma anche istanze personali di conseguimento di stili e ritmi di vita più soddisfacenti rispetto agli schemi convenzionali di impiego e occupabilità, tutto confluisce per alcuni soggetti nella ricerca di nuove forme di *lavoro ecoautonomo*, "più vicino alla terra" e agli elementi naturali (per vari casi di studio, anche sardi: Bertell, 2016; Bertell *et al.*, 2017). Non si tratta necessariamente di idealizzazioni romantiche, quanto piuttosto di un'accresciuta consapevolezza sulle funzioni (forse non troppo *produttive*, ma sicuramente più *protettive*) di un modello "contadino" e "artigiano" di vita individuale, sociale e territoriale³.

³ Cfr. Parascandolo, Tanca, 2015, sui risvolti paesaggistici di questa impostazione.



Figura 3. Domusnovas Canales (OR): in primo piano crescita primaverile di una cultivar distribuita dal Consorzio Sardo Grano Cappelli e seminata in un campo per autoconsumo. Si tratta di una varietà di frumento particolarmente adatta alla coltivazione biologica ma con caratteristiche tecnologiche inappropriate a produzioni industriali su vasta scala. Fonte: Parascandolo, 2017.

2. Il “diritto allo sviluppo”. Considerazioni introduttive sulla genealogia delle crisi insediative e paesaggistiche delle aree interne

Il paragrafo precedente è stato dedicato ad alcune osservazioni e immagini di terreno che andrebbero considerate quali punti di partenza per una riflessione diacronica su contesti più vasti, riconducibili a un processo complessivo e inglobante che si è dispiegato tanto nell’area studiata che altrove. Occorre infatti tenere conto che nel secolo scorso anche la Sardegna è entrata nell’era dello *sviluppo*, una “grande impresa paternalistica” (Latouche, 2014, p. 55) di *occidentalizzazione* (Latouche, 1992) culturale ed economico-tecnologica di società e territori. I caratteri originari dello “sviluppo” erano apparsi in tempi di colonialismo maturo con la Rivoluzione industriale inglese. Ma il grande cambiamento apportato verso la metà del Novecento (il “secolo americano”) al quadro delle relazioni centro/periferiche globali è consistito nella diffusione *generalizzata* della “corsa allo sviluppo” (Sachs, 1992). Quest’ultima si è irradiata dai centri neo-colonizzatori a vaste periferie mondiali – comprese molte ex-colonie – e anche a popolazioni residenti in vari Paesi usciti sconfitti dalla seconda guerra mondiale (sulla Sardegna nel contesto italiano vedi Parascandolo, 1995).

In una fase di imperialismo coloniale al tramonto, miriadi di agenzie istituzionali propagandarono tra gli esseri umani *arretrati* di tutto il mondo l’idea accattivante e “democratica” che anche i più *miserevoli* avevano il diritto di *svilupparsi*, e pertanto di adottare modelli organizzativi e stili di vita delle nazioni progredite. Naturalmente una pre-condizione fondamentale dello “sviluppo” sarebbe consistita nel fare piazza pulita delle forme regionali e autocentrate di vita sociale e di utilizzo materiale e simbolico di luoghi e beni ambientali. Non a caso a quei tempi era risultata molto influente la teoria dello *sviluppo a stadi* (Rostow, 1960), emblematica del “complesso di superiorità” dell’Occidente moderno. A quei tempi l’Italia nel complesso non poteva essere propriamente considerata un Paese “sot-

tosviluppato”, eppure essa presentava nel Mezzogiorno e nelle due isole maggiori ancora vastissime “zone depresse” e “sacche di arretratezza”. Proprio per certe aree rurali della Sardegna era stata coniata l’espressione di “Africa in casa”. Similmente agli abitanti di tanti altri Paesi “sottosviluppati” del mondo intero, una volta introiettati i giudizi di inadeguatezza proferiti nei loro confronti dalle agenzie ufficiali promotrici di modernizzazione, anche i Sardi marginalizzati perché “in ritardo di sviluppo” dovettero «accettare [...] i rimedi proposti, cioè le strategie di sviluppo» (Latouche, 2014, pp. 59-60). Alla stregua di altre popolazioni cosiddette “arretrate”, agli esponenti della società sarda tradizionale sembrò non restare «altra scelta che [quella di] autocolonizzarsi, distruggendo la propria cultura» (Latouche, 2014, p. 60); per la Sardegna vedi Casula, 2016 e 2017, e Bandinu, 2016.

Nella seconda metà del Novecento molti Paesi economicamente “attardati” ma politicamente allineati all’alleanza atlantica hanno adottato uno stile di vita *moderno*. Tra questi vi fu l’Italia, il cui processo di modernizzazione si è avvalso di interventi diretti o indiretti della mano pubblica, col supporto di grandi organizzazioni multilaterali e internazionali. Sia pure in presenza di vie nazionali o regionali allo sviluppo, il modello chiave di riferimento è stato comunque l’*American way of life*; L’occidentalizzazione si è così realizzata a mezzo di intensi processi di *industrializzazione* e *urbanizzazione* (Latouche, 2014, pp. 60-66) e, nelle regioni decisamente “sottosviluppate” come la Sardegna, di rinnovati slanci all’*emigrazione*, alla ricerca di miglioramenti del tenore di vita, soprattutto a mezzo di impieghi nelle industrie o nei servizi. La spinta alla autocolonizzazione emancipante hanno fatto sì che vaste compagini subalterne della società nazionale italiana aderissero mimeticamente al processo modernizzatore. L’immaginario delle popolazioni comuni ne è stato profondamente rimodellato. Esse si sono difatti autorappresentate come masse *bisognose* e pertanto desiderose di riscattarsi dalla “miseria”. Hanno così finito con l’assimilare integralmente lo *sguardo commiserante* proiettato su di loro dalle agenzie burocratiche e professionali promotrici del sistema produttivistico-consumistico di mercato, a quei tempi in fase di tumultuosa espansione (cfr. Freire, 2011; Illich, 1993; Parascandolo, 2016a, 2016b).

3. Sviluppo senza limiti e sbriciolamenti territoriali. Dall’uomo-abitante all’attore “privato” (di territorio da abitare)

Come ha sostenuto Vandana Shiva «in origine, parlare di risorse equivaleva a parlare della vita», in quanto l’idea di rigenerazione era suggerita dalla stessa etimologia del termine, ascrivibile al latino *surgere*. Ma fin dagli albori dello sviluppo capitalistico (e con il concorso, dal Novecento, delle economie collettivistiche e centralmente pianificate), il rapporto instaurato coi beni naturali dalle società “progredite” del mondo attuale ha comportato la radicale *risignificazione* dei beni naturali. «Le risorse naturali sono diventate quelle componenti della natura richieste come input per la produzione industriale e per il commercio coloniale» (Shiva, 1993, p. 261). Affinché “l’uomo” – ma in realtà le *élites* occidentali, oppure quelle occidentalizzate (Latouche, 1992) – potesse riconoscersi come padrone assoluto e indiscusso della natura non umana, era necessario rappresentarsela come *priva di ogni potere generativo* (Shiva, 1993, p. 261). Così tutti i beni naturali viventi e non viventi (un tempo da governare e amministrare “con saggezza”) sono divenuti inerti e passive “risorse economiche” da gestire, *fattori produttivi* di un’economia estrattivista fondata su attribuzioni di prezzo, scambi di denaro e allocazioni mercantili di merci e servizi.

Se il mutamento generale è consistito in varie fasi di industrializzazione e commercializzazione delle forme del sostentamento umano (cioè nella progressiva massificazione di produzione e consumo di tutto quanto servisse alla vita sociale e individuale), occorre però distinguere quali tipi di beni-risorse-merci sono stati via via attirati nell’orbita dell’economia moderna, ovvero dell’economia

estrattiva, lineare e centralizzata⁴. Nel secondo dopoguerra europeo, quando i beni di consumo ordinari, in particolare nel settore alimentare, hanno conosciuto il passaggio a sistemi produttivi sempre più intensivi e l'inserimento in filiere sempre più lunghe e massificate⁵, nelle regioni italiane "arretrate" si è prodotta una cesura epocale rispetto al passato. Potremmo interpretare geograficamente questo processo come il definitivo *sradicamento* degli abitanti dagli ambiti territoriali locali e come un fenomeno di *passaggio di scala* (al livello nazionale o sovranazionale) nella strutturazione dei processi di trasformazione, distribuzione e smaltimento dei beni d'uso quotidiano. Ogni aspetto organizzativo della vita insediata è mutato in questa trasformazione modernizzante, e le popolazioni locali, conoscitrici e utilizzatrici costanti dei loro territori, hanno modificato i loro caratteri tradizionali: da comunità semi-indipendenti di *abitanti*, dotati di saperi appropriati e contestuali di attivazione dei beni ambientali, hanno finito col tramutarsi in mere aggregazioni demografiche di individui (o tutt'al più di famiglie) *residenti*, ovvero in *utenti* e, soprattutto, in *clienti solvibili* (in quanto senza controvalori in denaro non si forniscono merci e servizi).

Qui sta a mio avviso il "punto dolente" della *grande trasformazione* (Polanyi, 2010) dovuta allo smantellamento delle forme economiche premoderne e all'irrompere di una territorialità integralmente improntata all'estrazione di valore economico-monetario. In passato le circostanze socio-ecologiche imponevano all'*uomo-abitante*⁶ di attenersi a regole di economia circolare, strutturate in modo da preservare la riproducibilità delle risorse rinnovabili da lui utilizzate. In tempi e luoghi "non moderni", questo principio chiave era (e talvolta è ancora) preposto alla riproducibilità dei beni naturali e alla biodegradabilità delle produzioni artificiali (Georgescu-Roegen, 2003). Ma il *consumatore-cliente* che risiede nei territori modernizzati non è più tenuto a darsi conto di tutto ciò. Viene indotto piuttosto a ritenere che di questi aspetti possa e debba farsi carico il sistema istituzionale (mercantile-statuale) inglobante, il quale invece "si sviluppa" proprio *rompendo* in vario modo i cicli naturali e riducendoli alla linearità estrattivistica. Lo sviluppo imposto dalle *élites* ha di certo generato una cospicua ricchezza monetaria (la quale, in tempi keynesiani e di grande espansione di Pil come quelli del "miracolo economico" italiano, è stata resa parzialmente disponibile anche agli strati sociali inferiori). Ma questa ricchezza produttivistica e consumistica è scaturita dalla sistematica *violazione* della "legge del ritorno" dell'economia circolare⁷.

Da quando è iniziata l'era della dello "sviluppo senza limiti" (Zoja, 2010), la qualità e quantità dei beni naturali essenziali alla vita sono vistosamente deperite a causa della strutturale compromissione dei cicli ecologici per cause di organizzazione economica. Ma non basta: i sistemi ecologici sono andati in crisi assieme a molti aspetti *civici* del vivere sociale contemporaneo. Il processo di *sviluppo civile* ha infatti determinato infatti nelle regioni "arretrate" dell'Europa occidentale un arricchimento che si

⁴ Questo tema è vastissimo e può essere accostato da prospettive molto diverse. Qui mi limito a segnalare Gould *et al.*, 2008. Per un approccio geostorico focalizzato sulle trasformazioni della Sardegna rurale da inizio Ottocento a fine Novecento rinvio a Parascandolo, 1995.

⁵ Per una disamina dei mutamenti storici intervenuti nell'articolazione dei sistemi del cibo rinvio a Parascandolo, 2013.

⁶ Sulle modalità tradizionali di abitare e coltivare la terra in Sardegna ai tempi del fascismo ci resta la preziosa testimonianza di Maurice Le Lannou (1941). Nel dopoguerra Le Lannou ha continuato a riflettere sui modi di vita vernacolari di popolazioni regionali europee, elaborando tra l'altro la teoria dell'*uomo-abitante*, i cui legami simbiotici coi luoghi venivano disgregati dalla modernità (cfr. Tanca, 2014). In questo proficuo solco interpretativo credo si possa collocare la descrizione di una sub-regione sarda caratterizzata da un alto gradiente di perifericità, in Decandia, Lutzoni, 2016; particolarmente significativa è la ricostruzione dell'organizzazione territoriale della vita rurale tra l'Ottocento e gli anni Cinquanta del Novecento, alle pp. 130-156.

⁷ Per un'introduzione ai concetti di base dell'economia circolare, con specifico riferimento agli usi del suolo, vedi Navdanya International, 2015.

è rivelato depauperante e insostenibile sotto il profilo della coesione sociale (Perna, 1994), e che tuttavia ha fornito, a suo tempo e per qualche decennio, abbondante *denaro* con cui “comprare” l’approvazione dei processi di modernizzazione da parte delle popolazioni comuni (ma oggi è ancora così? E che succederà domani?). E assieme al protagonismo del denaro, “lubrificatore” degli scambi e quindi mediatore supremo di tutte le merci, la modernità ha portato con sé (definendolo presuntuosamente *benessere*) un profluvio di artefatti industriali “pagati”, localmente o anche *altrove*, con un crescente degrado ambientale (moltiplicazione di scorie e tossicità varie) e con lo scardinamento degli schemi localmente autoprodotti di socialità e solidarietà (forme d’aiuto e di dono reciproco, condivisioni di vicinato, scambi non mercantili, etc.)⁸.

Nei Paesi più “evoluti” del mondo contemporaneo (e perciò anche in questa sub-regione periferica d’Italia), lo sviluppo novecentesco ha comportato l’annientamento degli approvvigionamenti alimentari basati sui contadi e una accentuata (ma non totale) disgregazione delle pratiche d’uso e trasformazione locale dei beni naturali essenziali. Nei territori modernizzati dai processi di sviluppo e poi di globalizzazione economica, le forme e le forze produttive hanno subito potenti rimodellamenti e intensive zonizzazioni centro/periferiche. Ne è derivata un’occupazione fortemente contrastata dei suoli: qui le aree di desertificazione umana e di abbandono di pratiche trasformative degli elementi naturali che un tempo erano effettuate in necessario equilibrio coi cicli ecosistemici, lì le zone di congestione industrializzata di individui che risultavano (e tuttora risultano) essere, quasi sempre, *non* produttori di cibo⁹.

Conclusioni. La modernità antropocena, periodo critico del processo di antropizzazione

Da tempo nel nostro Paese la provenienza *ecologica* e quella *geografica* degli approvvigionamenti dei beni essenziali alla vita non coincidono più, e sono praticamente scomparse quelle “genti vive” che nella vasta ricostruzione di Emilio Sereni avevano popolato e collettivamente modellato, in altri tempi, le campagne italiane (Sereni, 1987, p. 19). La sussistenza dei tempi e dei luoghi premoderni dipendeva dal *successo comunitario* nel conseguire forme condivise e biocompatibili di utilizzo dei beni naturali, in necessario equilibrio rigenerativo con le configurazioni locali della *rete della vita* planetaria. Il moderno sostentamento economico viene invece “elargito” a mezzo di flussi di denaro, in conformità alle direttive emanate dai *centri di potere*¹⁰ e in diretta proporzione all’entità di prestazioni e remunerazioni dei singoli percettori di reddito. Conta, in altre parole, solo il *successo* dimostrato dagli *individui* nel riscuotere emolumenti scaturiti dalla proliferazione di *reti di macchinari* e altri apparati burocratici, tecnologici e organizzativi di valorizzazione estrattiva-lineare-industriale della natura, tanto non umana che umana (poiché anche gli uomini e le donne sono divenuti “risorse”)¹¹. In un mondo siffatto, il cui *potere d’acquisto* viene prodotto in assoluta prevalenza nelle aree urbane, non c’è da stupirsi

⁸ Bevilacqua (2015, tra altri scritti) ha messo in evidenza i collegamenti tra utilizzo *privato* e utilizzo *distrettivo* delle risorse naturali. Per un inquadramento storico-sociale sul Mezzogiorno italiano: Perna, 1994.

⁹ Questo “copione urbanocentrico” tende a ripetersi nell’evolversi generale dell’antropizzazione terrestre. Per un’analisi “territorialista” degli attuali processi di inurbamento su scala planetaria vedi Magnaghi, 2013.

¹⁰ Cfr. Parascandolo, 2017, sulle “cabine di regia” preposte alla gestione dell’ordine sociale globalizzato.

¹¹ Fritjof Capra e Ugo Mattei (2017) hanno efficacemente tratteggiato la genealogia delle devastazioni apportate dall’intreccio dei sistemi giuridici e tecno-economici moderni alle “spontanee” manifestazioni della *rete della vita* planetaria (a sistemi ed equilibri bioclimatici e a tutte le diversità culturali produttrici di benessere popolare); Piero Bevilacqua (2017) presenta per l’appunto importanti esempi di come svariate forme di bellezza e autentico benessere siano state storicamente prodotte nel nostro Paese in base all’esercizio creativo di norme consuetudinarie, tradizioni e strutture organizzative elaborate informalmente dalle popolazioni locali.

che gli abitanti delle regioni rurali, collinari o montuose, siano – ormai storicamente – “scivolati a valle” (Pazzagli, 2017).

Ritengo che quanto scritto finora possa rendere conto, in estrema sintesi, delle epocali trasformazioni occorse nei modelli socio-insediativi contemporanei. L’aggettivo “contemporanei” andrebbe inteso nel suo compiuto significato, storico *ma anche geologico*. Mi riferisco insomma alla corrente èra dell’Antropocene e alle sue corrispondenti crisi insediative e paesaggistiche (Parascandolo, 2017). Questo periodo, il cui avvio è collocabile tra la fine del Settecento e gli inizi del secolo XIX, si caratterizza per gli effetti biogeochimici cumulativi della “Rivoluzione termo-industriale” (Grinevald, 2007). Si tratta dell’epoca storica in cui l’assolutismo proprietario di matrice borghese (oppure quello collettivista degli stati a economia pianificata) ha pressoché cancellato, giuridicamente e tecnicamente, le tracce di precedenti e “tradizionali” schemi di vita sociale e territoriale¹².

Credo che indulgiare nel vagheggiamento del *mondo di ieri* sarebbe però sbagliato: nuovi fermenti di un *agire micro-territoriale* praticabile e sostenibile sono all’opera, malgrado il perdurare di modelli esogeni e convenzionali di sviluppo e di crescita a ogni costo. E scorgere i presupposti e le avvisaglie della costruzione collettiva di consessi insediativi e umani vivibili dovrebbe essere compito precipuo dei ricercatori sociali¹³.

Occorre infine sottolineare che se ci limitiamo a misurare le trasformazioni attualmente in corso con il bilancino riduzionistico-quantitativo dell’economia convenzionale, allora i segnali empirici di cambiamento cui ho fatto cenno nel primo paragrafo risulteranno troppo deboli per risultare significativi. Va tenuto presente tuttavia (come sottolineato da Bertell, 2016, pp. 159-166) che le esperienze “ecoautonome” in campo economico e lavorativo sono caratterizzate da un *carsismo vernacolare* che le rende sovente “invisibili” per le istituzioni ufficiali¹⁴. Pur restando in altri termini *sottotraccia* in rapporto al senso comune, esse rappresentano modelli di esistenza (e di resistenza) civica non di rado ricollegabili a sensibilità umane ri-emergenti e mai del tutto sopite. Queste ultime, a onta di mille difficoltà, vanno orientandosi al recupero della *coscienza di luogo* (Becattini, 2015), a una concezione “patrimonialista” del territorio, alla *riconversione ecologica* del vigente ordine economico e sociale. Per questo motivo le tendenze e le pratiche di *ritorno alla terra* andrebbero a mio avviso seguite con attenzione.

Riferimenti bibliografici

- Bandinu, B., (2016), *Noi non sapevamo. Lingua, turismo, industria, basi militari, ambiente*, Il Maestrato, Nuoro.
- Bertell, L., (2016), *Lavoro ecoautonomo. Dalla sostenibilità del lavoro alla praticabilità della vita*, Elèuthera, Milano.
- Bertell, L., De Cordova, F., De Vita, A., Gosetti, G., (2017), *Senso del lavoro nelle economie diverse. Uno studio interdisciplinare*, Franco Angeli, Milano.
- Becattini, G., (2015), *La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale*, Donzelli, Roma.

¹² Per uno studio di caso su base regionale rinvio a Parascandolo, 2016; 2016b.

¹³ In questo senso trovo rilevanti le considerazioni formulate da Magnaghi, 2015.

¹⁴ Per l’impiego del termine “vernacolare”, Lucia Bertell fa riferimento al pensiero di Ivan Illich (cfr. p. es. Illich, 1982). Come è noto questo approccio può riguardare anche gli studi sul paesaggio; J.B. Jackson (cfr. Parascandolo, Tanca, 2015) si è infatti soffermato sui caratteri del paesaggio vernacolare statunitense. Ma segnalo in particolare Olwig (2015, tra altri scritti) per un inquadramento complessivo dei rapporti intercorrenti in Europa tra paesaggi vernacolari (in quanto *folklorisitici* e costruiti “dal basso”) e paesaggi plasmati invece, fin dai tempi del Rinascimento, in base a istanze e logiche modernizzanti.

- Bevilacqua, P., (2015), "La natura violata disvela i beni comuni", *Glocale*, 9/10, pp. 15-25.
- Bevilacqua, P., (2017), *Felicità d'Italia : paesaggio, arte, musica, cibo*, Laterza, Roma-Bari.
- Cabras, S., (2013), *Terra e futuro. L'agricoltura contadina ci salverà*, Eurilink, Roma.
- Canale, L., (2013), "Territori rurali riattivati. Multifunzionalità, fruizione e impegno sociale attraverso l'esperienza della Cooperativa Sociale *Lavoro e Non Solo*", *Scienze del Territorio*, 1, pp. 227-233.
- Capra, F., Mattei, U., (2017), *Ecologia del diritto. Scienza, politica, beni comuni*, Aboca, Sansepolcro.
- Casula, F., (2016), *Carlo Felice e i tiranni sabaudi*, Grafica del Parteolla, Dolianova.
- Casula, F., (2017), "Unità d'Italia e colonialismo interno", *Il manifesto sardo*, 1° aprile, <<http://www.manifestosardo.org/unita-ditalia-e-colonialismo-interno/>> (ultimo accesso 07/09/2017).
- Cocco, F., Fenu, N., Lecis Cocco-Ortu, M., (2016), *Spop. Istantanea dello spopolamento in Sardegna*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Decandia, L., Lutzoni, L., (2016), *La strada che parla: dispositivi per ripensare la città-territorio della Gallura*, Franco Angeli, Milano.
- Freire, P., (2011), *La pedagogia degli oppressi*, EGA, Torino.
- Georgescu-Roegen, N., (2003), *Bioeconomia. Verso un'altra economia ecologicamente e socialmente sostenibile*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Gould, K.A., Pellow, D.N., Schnaiberg, A., (2008), *The Treadmill of Production. Injustice and Unsustainability in the Global Economy*, Paradigm, Boulder-London.
- Grinevald, J., (2007), *La biosphère de l'anthropocène. Climat et pétrole, la double menace: repères transdisciplinaires (1824-2007)*, Georg, Genève.
- Illich, I., (1982), *Il 'valore' vernacolare*. In: C.AB.AU R&A (a cura di), *Il potere di abitare*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, pp. 195-211.
- Illich, I., (1993), *Bisogni*. In: Sachs W. (a cura di), *Dizionario dello sviluppo*, EGA, Torino, pp. 61-81.
- Latouche, S., (1992), *L'occidentalizzazione del mondo*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Latouche, S., (2014), *Decolonizzare l'immaginario. Il pensiero creativo contro l'economia dell'assurdo*, EMI, Bologna.
- Le Lannou, M., (1941), *Pâtres et paysans de Sardaigne*, Arrault, Tours.
- Magnaghi, A., (2013), "Riterritorializzare il mondo", *Scienze del Territorio*, 1, pp. 31-41.
- Magnaghi, A., (2015), "Mettere in comune il patrimonio territoriale: dalla partecipazione all'autogoverno", *Glocale*, 9/10, pp. 139-157.
- Navdanya International, (2015), *Terra viva. Il nostro suolo, i nostri beni comuni, il nostro futuro. Una nuova visione per una cittadinanza planetaria*, <http://www.navdanyainternational.it/attachments/article/202/Manifesto%20italiano.pdf> (ultimo accesso 07/09/2017).
- Nuvoli F., Parascandolo, F., (2013), "Il percorso evolutivo del settore lattiero-caseario ovino della regione Sardegna", *Economia & Diritto Agroalimentare*, 18, 1, pp. 133-161.
- Olwig, K.R., (2015), *Epilogue to Landscape as mediator: The non-modern commons landscape and modernism's enclosed landscape of property*. In: Castiglioni B., Parascandolo F., Tanca M. (eds), *Landscape as Mediator, Landscape as Commons. International Perspectives on Landscape Research*, Cleup, Padova, pp. 197-214, <http://www.cleup.it/landscape.html> (ultimo accesso 07/09/2017).
- Paoli, J.Ch., (1997), *Patrons et bergers sardes: origines et transformations d'un élevage méditerranéen*, Thèse soutenue le 28 mai 1997, INA - Institut National Agronomique, Paris-Grignon.
- Parascandolo, F., (1995), "I caratteri territoriali della modernità nelle campagne sarde: un'interpretazione", *Annali della Facoltà di Magistero - Università di Cagliari*, 18, pp. 139-186, <https://www.yumpu.com/it/document/view/14928553/i-caratteri-territoriali-della-modernita-facolta-di-lettere-e-filosofia> (ultimo accesso 07/09/2017).
- Parascandolo, F., (2004), *Norbello e Domusnovas Canales. Lineamenti di una storia ecologica locale tra il XIX*

- secolo e gli anni '60 del Novecento. In: Armangué i Herrero J. (a cura di), *Norbello e Domusnovas. Appunti di vita comunitaria*, Grafica del Parteolla, Dolianova, pp. 115-139, 193-209.
- Parascandolo, F., (2013), "Fra terra e cibo. Sistemi agroalimentari nel mondo attuale (e in Italia)", *Scienze del Territorio*, 1, pp. 185-193.
- Parascandolo, F., (2016a), "Beni comuni, sistemi comunitari e usi civici: riflessioni a partire da un caso regionale", *Medea*, 2, 1, <http://ojs.unica.it/index.php/medea/article/view/2428> (ultimo accesso 07/09/2017).
- Parascandolo, F., (2016b), "Sistemi d'uso dei beni comuni naturali in Sardegna. Considerazioni sui fondamenti collettivi della sussistenza", *Annali del Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza* (Numero speciale: Commons/Comune), pp. 95-109.
- Parascandolo, F., (2017), *Crisi dei paesaggi. Agricoltura e ritorni alla terra*. In: Bonini G., Pazzagli R. (a cura di), *Quaderni 12. Abitare la Terra. Strutture del paesaggio e insediamenti rurali*, Summer School Emilio Sereni (VIII edizione), Istituto Alcide Cervi, Reggio Emilia, pp. 77-95.
- Parascandolo, F., Tanca, M., (2015), *Is Landscape a Commons? Paths toward a Metabolic Approach*. In: Castiglioni B., Parascandolo F., Tanca M. (eds), *Landscape as Mediator, Landscape as Commons. International Perspectives on Landscape Research*, Cleup, Padova, pp. 29-46, <http://www.cleup.it/landscape.html> (ultimo accesso 07/09/2017).
- Perna, T., (1994), *Lo sviluppo insostenibile. La crisi del capitalismo nelle aree periferiche: il caso del Mezzogiorno*, Liguori, Napoli.
- Polanyi, K., (2010), *La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*, Einaudi, Torino.
- Rostow, W.W., (1960), *The Stages of Economic Growth: A Non-Communist Manifesto*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Sachs, W., (1992), *Archeologia dello sviluppo*, Macro Edizioni, S. Martino di Sarsina.
- Salis, M., (2013), *Filiere corte e Alternative Food Network: nuove prospettive per la qualità*. In: Meloni B., Farinella D. (a cura di), *Sviluppo rurale alla prova. Dal territorio alle politiche*, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 155-180.
- Sereni, E., (1987), *Storia del Paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari.
- Shiva, V., (1993), *Risorse*. In: Sachs W. (ed), *Dizionario dello sviluppo*, EGA, Torino, pp. 261-281.
- Tanca, M., (2014), *Uomini-abitanti: Sardi e Bretoni in Maurice Le Lannou*. In: Tanca M. (a cura di), *Un lungo viaggio nella geografia umana della Sardegna. Studi in onore di Antonio Loi*, Pàtron, Bologna, pp. 189-206.
- Van Der Ploeg, J.D., (2009), *I nuovi contadini. Le campagne e le risposte alla globalizzazione*, Donzelli, Roma.
- Van Der Ploeg, J.D., Roep, D., (2003), *Multifunctionality and rural development: The actual situation in Europe*. In: Van Huylenbroeck G., Durand G. (eds), *Multifunctional Agriculture. A New Paradigm for European Agriculture and Rural Development*, Ashgate, Aldershot.
- Zoja, L., (2010), *Storia dell'arroganza. Psicologia e limiti dello sviluppo*, Moretti e Vitali, Bergamo.